

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 13°
● massima 29°
Oggi ● il sole sorge alle 5,36
e tramonta alle 20,48

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in Y10



Caldo africano in città Scoppiano i primi incendi

L'estate romana è per ora solo un'ondata di caldo africano che si è riversato sulla città. A soffrire, innanzitutto i tunti, che stanno giungendo sempre più numerosi. Per le strade, l'abbigliamento di moda sono short e canottiera. E, naturalmente, le fontanelle disseminate per la capitale sono quasi sempre un graditissimo refrigerio. Con il sole cocente, è cresciuto anche il rischio incendi. I vigili del fuoco, alle 21 di ieri, hanno dovuto intervenire, per spegnerne uno divampato nei pressi di villa della Caffarella, sull'Appia. Niente di particolarmente grave, durante la giornata. Soltanto qualche piccolo incendio segnalato soprattutto in campi aperti nelle zone periferiche della città.

Mori: «Stia zitto chi non sa di Sanità»

Mori, alle denunce che il Tribunale dei diritti del malato ha formulato in un dossier, con l'elenco delle disfunzioni nei servizi sanitari della capitale. «Dovremmo innanzitutto - ha proseguito Mori - chiarire quali sono le competenze ed i poteri che mi spettano. L'assessore alla Sanità ha il compito di coordinare le Usi, che però sono autonome all'interno del proprio territorio». Per quanto riguarda il «Piano estate» (ancora assente secondo il Tribunale dei diritti del malato), Mori ha detto di «aver convocato, per giovedì 26 giugno, tutti i direttori sanitari degli ospedali, per concentrare un programma in relazione alle disponibilità dei singoli ospedali. Ho già dato disposizioni di non anticipare le ferie del personale».

Carta d'argento in fumo un miliardo per i pensionati?

Un miliardo stanziato dalla Regione, per finanziare una legge che dà contributi ai Comuni per il riacquisto della «carta d'argento» in favore dei pensionati, rischia di finire nei residui passivi. In pratica, di non essere più utilizzabile. Lo denunciano i sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil. La legge in materia, pubblicata il 30 maggio scorso, dà solo un mese di tempo ai comuni, per presentare i progetti alla Regione e ottenere i finanziamenti. E il tempo, a quanto pare, sta passando invano. «L'approvazione della legge - si legge in un comunicato dei sindacati - è costata due lotte, a partire dal dicembre '86, con la raccolta di oltre 15 mila firme. La «carta d'argento» dà la possibilità al titolare di ottenere sconti su una serie di servizi sociali».

Rapina in orologeria Rubati pezzi d'antiquariato

Una rapina, ieri mattina, alle 9.30, in un laboratorio di orologeria in via Belsiana n.1, nei pressi di piazza di Spagna. I due rapinatori sono riusciti ad entrare nel laboratorio, fingendo di essere due clienti, che volevano far riparare un orologio. Il proprietario, Filippo Spallaci, 54 anni, è stato poi costretto ad aprire la cassaforte, in cui c'erano alcuni orologi antichi. I rapinatori hanno portato via il bottino (il cui valore, ancora non quantificato, pare ingente), dopo aver legato e imbavagliato l'uomo.

Interrogazione dei Verdi sul viadotto di Cinecittà

Un'interrogazione parlamentare ai ministri dell'Ambiente e della Sanità da parte dei Verdi arcobaleno (primo firmatario Rutelli), sui lavori di costruzione dell'asse di scorrimento veloce, che dovrebbe collegare Castel Giubileo a Cinecittà. I Verdi chiedono la sospensione dei lavori e la disposizione di una perizia, per valutare l'impatto ambientale del progetto. «Questo progetto - dicono i firmatari - oltre a sconvolgere l'assetto urbanistico, a causa dell'alta velocità, provocherebbe un alto inquinamento atmosferico».

Caria (Psdi): «Pentapartito? Sì, ma dobbiamo contare di più»

L'orientamento dei socialdemocratici è quello di proporre, dove è possibile, la formula del governo nazionale. In questo contesto, però, sia chiaro che ci deve essere spazio per tutti. L'onorevole Filippo Caria, capogruppo del Psdi alla Camera, è intervenuto ieri ad un incontro dei quadri socialdemocratici della Provincia di Roma. Secondo Caria, è «scontato» che la guida di alcuni enti locali spetterà anche ai partiti di minore dimensione. Oltre ad essere una questione di dignità, sarebbe inaccettabile politicamente che tutto si riducesse ad una logica di duopolio Dc-Psdi. Nel Lazio - ha concluso Caria - i socialdemocratici hanno tutte le carte in regola, per chiedere la presidenza della Provincia».

GIAMPAOLO TUCCI

Costati decine di miliardi sono ancora sigillati o snobbati dagli utenti perché lontani dalle case Piazzale dei Partigiani ha ancora i lucchetti e quasi nessuno usa il treno per l'aeroporto



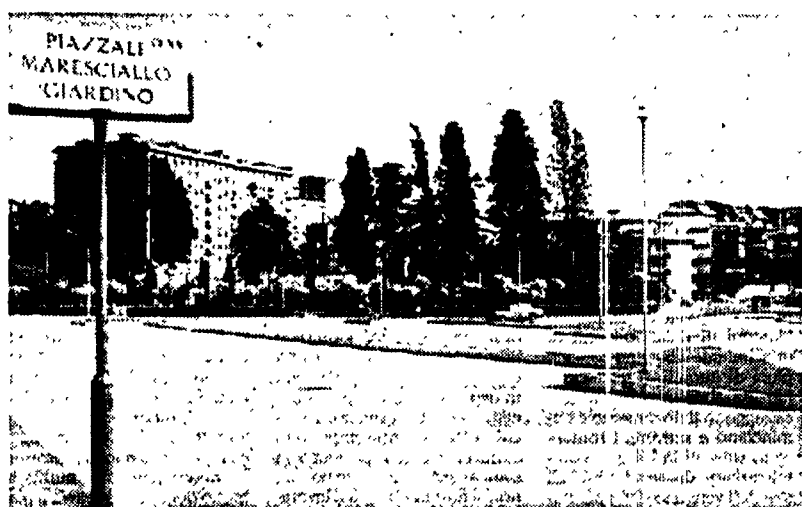
Il parcheggio di piazzale dei Partigiani ancora chiuso impedisce l'uso del treno per l'aeroporto. Snobbato invece (in basso) il posteggio di piazza Maresciallo Giardino.

Parcheggi mondiali chiusi o deserti

L'era dei parcheggi, capace di «espugnare» le zone più trafficate di Roma. Così l'avevano presentata gli amministratori del Campidoglio parlando delle opere realizzate per il campionato mondiale. Ma i parcheggi (quelli realizzati, naturalmente...) sono snobbati dai romani, e molti non sono neanche stati aperti. Come quello di piazza dei Partigiani all'Ostense costato 17 miliardi.

ADRIANA TERZO

«Con i parcheggi sarà tutta un'altra musica». Una frase, una specie di premonizione, ripetuta a più riprese dai vari assessori in Campidoglio fino alla moratoria. Ma guarda caso si era in apertura dei Mondiali, l'effervescenza e l'eccezione per il grande avvenimento deve aver coinvolto un po' tutti, qualcuno si deve essere sbilanciato oltre misura. «Il parcheggio di piazza dei Partigiani? È pronto al 90%, manca pochissimo, sarà aperto entro la fine del mese» aveva detto - e si era ai primi di maggio - l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Reda. Quel parcheggio, invece, 170 posti a ridosso della stazione Ostiense, 17 miliardi di spesa, ancora non è aperto. Una spesa «rettificata» di metallo bionca e rossa delimita il cantiere dove ancora proseguono i lavori, il parking, una delle opere più «interessanti» del pacchetto Mundial, era stato presentato come fiore all'occhiello anche in occasio-



nesso. I 380 posti dell'altra area, invece (costati all'amministrazione pubblica 2 miliardi e 234 milioni), sono letteralmente snobbati. Lungo la tangenziale est, che sovrasta quasi volando l'intera zona, le automobili continuano a essere parcheggiate in doppia fila, sopra i marciapiedi, in posizioni quantomeno «anomale». Ma il parcheggio no, non interessa nessuno. «È troppo lontano dalle abitazioni - si lamenta un signore che abita dietro la

stazione - troppo tempo per arrivarci e troppo tempo, poi, per tornare indietro a piedi». Insomma, è solo questione di pigrizia? La mia auto la lascio sempre al parcheggio - dice Mario Limentani, abitante di via Longhi, una traversa di piazza Mancini - il sabato e la domenica rimane semivuoto perché la gente va fuori, ma durante gli altri giorni non si trova posto facilmente. E durante le partite? «Non c'è molta differenza perché ad usare

questo parcheggio sono soprattutto o gli abitanti del quartiere». Alcuni avrebbero dovuto «espugnare» dalle auto le zone più insalubri soprattutto verso lo stadio Olimpico, altri avrebbero dovuto funzionare come area di scambio con i mezzi pubblici. «La gente si deve abituare...», commenta l'unico un passante a piazza Maresciallo Giardino guardando il parcheggio sotto lo stadio, anche questo completamente vuoto.

Tangenziale est Apre domani lo svincolo A24

L'apertura dello svincolo per l'A24, l'autostrada per L'Aquila (più volte annunciata dai dirigenti del Comune) è ancora chiusa. Per percorrerlo e apprezzarne finalmente i vantaggi, bisognerà aspettare ancora 24 ore. L'apertura, salvo imprevisti, è slittata a domani. Qualcuno sostiene che la colpa è dei lavori di «rifinitura» che gli operai stanno ancora effettuando sul nuovo percorso della tangenziale. In pratica, finché non finiscono quelli (ci vorranno ancora almeno 15 giorni) non aprirà neanche lo svincolo sull'autostrada.

Intanto, i tre nuovi chilometri della tangenziale est, da Ponte Lancia allo svincolo sulla Salaria, compiono oggi i quindici giorni. Dopo il clima festoso dell'inaugurazione di due settimane fa, gli automobilisti si erano trovati a fare i conti con diversi problemi. Pochi (e poco chiari) i cartelli con le segnalazioni dei nuovi svincoli, mancanza di semafori

nelle zone adiacenti al nuovo percorso. Da qualche giorno sono stati sistemati solo tre «portali», i grandi cartelli bianchi con le indicazioni generali (ma ne mancano ancora altri 40) e i semafori (che però non funzionano ancora) in viale Somalia. Le auto, che continuano a strecciare ben al di sotto dei 70 chilometri consentiti, sono costrette a brusche fermate in prossimità dei cartelli. Allo svincolo per piazza Vescovia, anche durante i periodi «calmi», gli automobilisti si fermano poco prima della rampa creando una lunga coda di traffico. Il motivo? Sempre lo stesso, non si vedono i cartelli. Gli abitanti di via Prato della Signora hanno ottenuto la chiusura dello svincolo sulla tangenziale (a destra, proveniente dalla Tiburtina) mentre ancora non è stato fatto nulla per gli abitanti di via Etiopia: «massacrati» dal rumore, aspettano i pannelli ionosorbenti.

Domani protesta antiaumenti su tutto il litorale Chiusi gli stabilimenti, garantiti solo i bagnini e il pronto soccorso

Sciopero balneare contro i canoni

Troppi soldi per un pugno di sabbia. Contro gli aumenti dei canoni del demanio marittimo, gli stabilimenti balneari, cral compresi, chiuderanno domani per l'intera giornata. La protesta decisa dal Sib, il sindacato italiano balneari, ha raccolto un'adesione unanime tra gli operatori del litorale romano. Assicurati solo il servizio di assistenza ai bagnanti e il pronto soccorso. «Se non ci ascoltano, replicheremo».

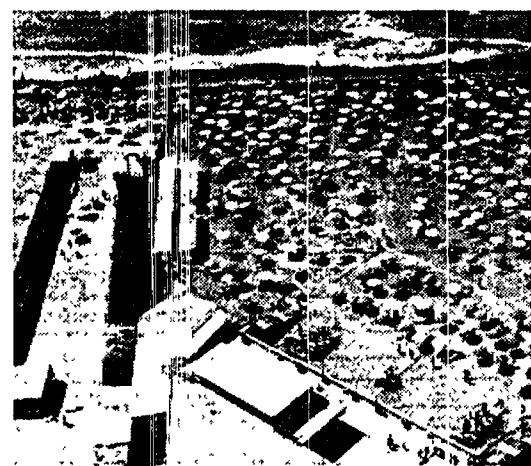
MARINA MASTROLUCA

«Se almeno lo avessimo saputo prima. Ma così, a stagione già iniziata, con le tariffe passate per la Capitaneria di porto, non abbiamo nemmeno la possibilità di ritoccare i prezzi». Angelo Russo, presidente dell'Asso balneari del litorale romano e vicepresidente del sindacato italiano balneari, è sicuro: la protesta di domani non vedrà defezioni. «Chiusi gli stabilimenti, compresi quelli dei cral civili, riposte sdraio e ombrelloni, verrà garantito esclusivamente l'accesso ai cinque metri della battigia e il solo servizio d'e-

mergenza, bagnini all'erta e pronto soccorso in funzione. Le ragioni dello sciopero, gli aumenti dei canoni del demanio marittimo, previsti nel decreto legge del 27 aprile scorso, passato in Parlamento una decina di giorni fa. «Le cifre vengono duplicate o addirittura quadruplicate, prendendo come base il sistema in vigore nell'88 - spiega Angelo Russo -. In pratica, però, i canoni in alcuni casi risultano decuplicati rispetto ai criteri introdotti l'anno scorso dallo stesso ministro delle Finanze». Un decreto dell'89, stabiliva infatti criteri uniformi nella definizione dei canoni, validi per tutta Italia: per gli arenili era stata fissata una cifra compre-

sa tra le 400 e le 1600 lire al metro quadrato (cifre più alte, secondo il tipo di struttura, per le aree occupate dai servizi), azzardando la discrezionalità locale dell'intendenza di finanza e riducendo mediamente l'entità delle somme dovute dagli operatori al demanio. A quanto ammontino i nuovi canoni ancora non si sa con precisione. Quel che è certo è che duplicati, quadruplicati o decuplicati dovrebbero venire corrisposti già a partire dall'anno in corso. «Ci troveremo costretti a pagare la differenza senza aver avuto la possibilità di ritoccare le tariffe. In una situazione già critica, almeno qui sul litorale romano». Le spiagge locali, infatti, fat-

ta salva la domenica, da tempo hanno perso consensi nel cuore dei romani, con o senza ripascimento. In netta diminuzione il numero degli stagionali, in genere famiglie che affittano cabina e ombrellone per tutta l'estate, gli affezionados degli stabilimenti balneari al massimo si abbonano per un mese ed è già una rarità. La grande maggioranza è formata da clienti giornalieri. «Diri inuise» anche il numero delle persone che vengono al mare a passare l'intera giornata. Ormai anche il mare è una specie di fast-food - sostiene Angelo Russo -. Tanti vengono o per un paio d'ore, magari nell'intervallo del pranzo, e poi scappano via. Molti ne approfittano anche



per stare a die a saltano il pranzo e prendono un po' di sole. Gli amanti dell'abbronzatura scappa e fuggi, domani però dovranno accontentarsi del mare nudo, senza nessun optional a pagamento (i prezzi massimi sul litorale romano arrivano a 1800 lire per l'uso

degli spogliatoi e servizi, 2500 lire per lo sdraio, 3500 per gli ombrelloni, 4500 per il lettino e a 14.000 lire per la cabina). E senza optional sono rimasti già da qualche giorno anche i fedelissimi di Capocotta: messi sotto sequestro i capanni abusivi, si ritorna al panino «fai da te».



Lava e strizza con l'acqua della fontanella di piazza Mancini

La lavatrice non c'è, forse non c'è nemmeno una casa. E allora questa anziana signora, raccogliendo le sue cose, ha scelto la fontanella del parcheggio di piazza Mancini per lavare i suoi vestiti. Uno ad uno, piano piano, sotto il sole cocente di ieri, l'anziana signora ha insaponato e strizzato i suoi panni. Troppo buste per andarsene in fretta! Con la complicità della calura l'anziana signora ha atteso che i suoi panni si asciugassero.

La Procura impugna la sentenza di assoluzione per la donna

Carraro contro il giudice «Chi rispetterà ora i vigili?»

La Procura della Repubblica impugna la sentenza di assoluzione della donna che insultò un vigile urbano. «Tanto i vigili prendono tutti la mazzetta», gridò al pizzaro che la multava per divieto di sosta. Per il giudice è innocente: la frase non era rivolta direttamente al vigile e comunque non ledeva il suo onore. Ieri il sindaco Carraro è intervenuto sulla vicenda: «Sono amareggiato dalla sentenza - ha detto - così si riconosce ai cittadini il diritto a non rispettare i divieti». Appena saputo dell'assoluzione ha telefonato al procuratore della Repubblica. L'assessore alla polizia urbana Meloni si

è inalberato, ha telefonato in Pretura, il procuratore della Repubblica dottor Di Mauro ha letto la sentenza e ha deciso di impugnare. Se è difficile trovare un parcheggio e si posteggia l'auto in divieto di sosta, poi arriva il vigile armato di blocchetto e ti fa una bella multa, in-ultarlo non è reato. Questo il succo delle motivazioni della sentenza con cui è stata assolta Paola Tonna, 38 anni, che il 13 febbraio scorso in viale delle Belle Arti, se la prese con Roberto Bianchi, il vigile che l'aveva multata. «Tanto i vigili urbani prendono la mazzetta. Me lo ha detto mio marito e poi è scritto su tutti i giornali». Pao-

la Tonna, infuriata per la multa ricevuta, concluse con queste parole la sua discussione con il vigile. Uscita da casa aveva trovato il foglietto maledetto sotto il tergicristallo. Il vigile era ancora nei paraggi, prima aveva cercato di convincerlo in modo pacato, come fanno tutti. Gli aveva fatto notare che in quella zona trovare un parcheggio in regola era un'impresa. Ma Roberto Bianchi era irremovibile. Allora la donna è esplosa, e dalla sua bocca è uscita la frase che le è costata la denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale. Di fronte al giudice la donna ha confer-

mato di averla pronunciata. Il magistrato Giovanni Goggi nel motivare la sentenza di assoluzione ricorda che nel mese di febbraio era estremamente difficile parcheggiare nella zona di Belle Arti a causa dei lavori del «transito» del Flaminio. Poi, a proposito della frase incriminata, il giudice prosegue: «La frase, oggettivamente interpretata, non sembra includere il Bianchi tra i vigili urbani che «prendono le mazzette». Secondo Meloni più che di valutazioni giuridiche si tratterebbe di considerazioni qualunquiste che «facendo di ogni erba un fascio infangano un'intera istituzione».

Denunce sugli sfratti Inquilino «bisogno» con 7 appartamenti e yacht a Fiumicino

Storie di sfratti. Gli accertamenti messi in atto dal primo commissariato di polizia, per verificare sia le reali situazioni degli sfrattati sia la fondatezza delle urgenze vantate da alcuni proprietari, hanno portato alla luce alcuni casi di vera e propria frode. L'accusa, comunicata all'autorità giudiziaria, è di falsa attestazione a pubblico ufficiale. Un uomo di 46 anni ha trasferito il proprio domicilio in via del Cardello n. 2. Subito dopo, ha presentato una «dichiarazione di necessità», allo scopo di ottenere lo sfratto di un affittuario da un suo appartamento. È bastato un semplice controllo, perché venisse alla luce che in via del Cardello c'è un negozio, sulla cui sara-

chesca è in bella vista un cartello con su scritto «Affittasi». Altro caso. Un inquilino di 60 anni è risultato proprietario di ben sette appartamenti (uno di questi libero da tempo), e di uno yacht di 16 tonnellate, ancorato nella darsena di Fiumicino. Pure, aveva dichiarato di «essere bisognoso dell'alloggio». Infine, una serie di piccole furbizie, ai confini della legalità. Chi è riuscito a sfrattare l'inquilino dall'appartamento attiguo, solo per poter ingrandire quello in cui abitava. Chi, per poter dichiararsi «bisogno», ha ridotto l'ampiezza della propria abitazione, con tramezzi e terrazzi lasciati scoperti.